

## ANTEPRIMA LEGISLATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA III/2026

### AZIONI DI LOBBY DI ANCE

### AUDIZIONI SVOLTE

#### DL “COMMISSARI”

La **Commissione Ambiente del Senato**, nell’ambito dell’esame, in sede referente, in prima lettura, del disegno di legge di conversione del DL “Commissari” (**DDL 1832/S**), ha stabilito lo svolgimento di un **ciclo di audizioni informali**.

L’Ance, ascoltata il [24 marzo](#) scorso, ha espresso una valutazione positiva del decreto, sottolineando però la necessità di misure urgenti per assicurare pagamenti tempestivi alle imprese e affrontare le tensioni sui prezzi delle materie prime.

[Documento presentato in Audizione dall’ANCE](#)

[Slide Piano casa ANCE.pptx](#)

#### PIANO CASA ACCESSIBILE DELL’ANCE

Con oltre 300 miliardi di attivi (secondo i dati Covip), i fondi pensione e le Casse di Previdenza oggi non sono solo pilastri del sistema previdenziale italiano, ma anche importanti investitori istituzionali per l’economia del Paese e possono rappresentare un attore strategico per sostenere lo sviluppo dell’housing sociale in Italia. I fondi pensione investono circa 3 miliardi di euro nel Real estate, pari all’1,5% degli attivi, mentre le Casse di previdenza presentano una presenza più significativa, con oltre 16,5 miliardi investiti in fondi immobiliari e circa 2,5 miliardi in immobili diretti. Negli ultimi anni, tuttavia, la componente immobiliare degli investimenti previdenziali si è progressivamente ridotta. Parallelamente, cresce l’attenzione verso investimenti sostenibili e criteri ESG, con strategie che privilegiano settori legati alla transizione energetica, all’efficienza energetica e all’economia circolare. In questo contesto emerge con forza l’emergenza abitativa in Italia. L’offerta di edilizia sociale è molto limitata: solo il 3,5% delle famiglie vive in alloggi sociali, una quota molto inferiore rispetto ad altri Paesi europei. Circa 600 mila famiglie sono in attesa di una casa popolare, mentre oltre 1,2 milioni di nuclei in affitto vivono in condizioni di disagio economico. A questo si aggiunge una forte carenza di alloggi per studenti fuori sede.

Per mobilitare risorse pubbliche e private, ampliare l’offerta di abitazioni accessibili e rispondere alla crescente emergenza abitativa, l’Ance ha elaborato, in partnership con Confindustria, una serie di proposte illustrate nel corso dell’audizione dell’Associazione presso la Commissione parlamentare di controllo sull’attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, impegnata ad approfondire le politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici previdenziali.

Il **Piano Casa Accessibile dell’Ance**: un’opportunità di investimento sociale per il sistema previdenziale italiano. L’Ance ha illustrato la proposta di Piano nazionale per l’housing accessibile, con l’obiettivo di ampliare l’offerta abitativa attraverso un mix di soluzioni: social housing, student housing, worker housing, residenze per anziani e modelli abitativi innovativi. Il Piano si fonda su tre pilastri: misure finanziarie, incentivi fiscali e interventi urbanistici. Ma anche su una precondizione, ossia che venga istituita una regia unica attraverso la creazione di una Commissione interministeriale incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito della quale dovrà essere garantita la partecipazione di Regioni e Enti locali, che giocano un ruolo cruciale nell’attuale assetto delle competenze in materia di politiche abitative e urbane.

#### Misure finanziarie

Sul Piano finanziario, l’obiettivo è mobilitare fino a 15 miliardi di euro con diverse fonti:

1,5 miliardi derivanti dalla riprogrammazione del PNRR, 2,5 miliardi dalla riprogrammazione dei fondi strutturali 2021-2027, 6 miliardi dal nuovo bilancio dell’Unione europea 2028-2034, 3 miliardi dal Fondo sociale per il clima e altri 2 miliardi dal Fondo investimenti e Sviluppo infrastrutturale 2027-2033.

Accanto alle risorse pubbliche, il Piano punta a coinvolgere capitali privati con strumenti finanziari dedicati, tra cui: fondi immobiliari pubblico-privati, operazioni di cartolarizzazione e maggiore partecipazione degli investitori istituzionali. In particolare, la proposta prevede:

- la creazione di un fondo immobiliare locale pubblico-privato, gestito da una SGR, nel quale i diversi soggetti investitori partecipano come quotisti;
- il ricorso alla cartolarizzazione, attraverso un veicolo immobiliare ad hoc (la cosiddetta "SPV 130"), disciplinato dall'art. 7.2 della legge 30 aprile 1999, n. 130 e vigilato dalla Banca d'Italia. Questo strumento consentirebbe di coinvolgere una platea più ampia di investitori negli interventi di housing accessibile attraverso l'emissione di titoli "notes";
- il coinvolgimento diretto dei cosiddetti "fondi pazienti", come fondi pensione e assicurazioni, che potrebbero accrescere il livello degli investimenti immobiliari destinati a residenze accessibili attraverso una revisione della normativa prudenziale relativa alla composizione dei loro attivi;
- l'alleggerimento dei requisiti patrimoniali per il credito a favore delle operazioni di housing accessibile.

### Misure e incentivi fiscali

Per rendere fattibili tali operazioni, è necessario individuare strumenti, anche di natura fiscale, in grado di abbattere i costi di realizzazione dei programmi, così da consentire agli investitori di immettere sul mercato le abitazioni ad un canone inferiore a quello di mercato (o venderli a prezzi calmierati), che sia accessibile per i target sociali scelti come destinatari dei programmi di housing.

A tale scopo, nell'ambito del **Piano di Housing Accessibile** proposto dall'Ance, sono previsti un insieme di strumenti di natura fiscale relativi ai due diversi modelli d'azione proposti:

- costituzione di una società veicolo – SPV che finanzia l'operazione (acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di aree e/o immobili da riqualificare per destinarli alla locazione/cessione accessibile) attraverso l'emissione di titoli "notes" destinati ad essere sottoscritti da famiglie, imprese, investitori qualificati e soggetti istituzionali, a fronte di un rendimento da definire;
- sviluppo diretto da parte di imprese e investitori qualificati che acquisiscono (in proprietà o in diritto di superficie) immobili da riqualificare per destinarli alla locazione/cessione a canoni accessibili.

### Misure urbanistiche e incentivi

Con risorse pubbliche limitate, sempre secondo quanto sostenuto dall'Ance nel corso dell'Audizione, occorre potenziare il ruolo del settore privato.

L'apporto dei privati non deve essere coercitivo (come l'obbligo di quote di edilizia sociale), ma incentivato attraverso collaborazioni tra pubblico e privato. L'obiettivo è attivare le politiche abitative che assicurino l'equilibrio economico-finanziario degli interventi.

Per promuovere lo sviluppo di soluzioni abitative accessibili sono necessarie delle norme urbanistiche e delle procedure amministrative veloci accompagnate da incentivi che siano di supporto per attrarre gli investimenti privati, tra cui:

- maggiore flessibilità costruttiva: semplificare e agevolare sia i cambi d'uso sia l'applicazione dei parametri di altezza, densità e distanze in funzione anche degli obiettivi sociali del progetto;
- rimodulazione degli standard: i progetti di edilizia sociale non dovrebbero essere assoggettati alla cessione di altre aree a standard, in quanto la loro stessa finalità ne costituisce uno. Inoltre, la valutazione del carico urbanistico andrebbe fatta tenendo conto degli standard esistenti.
- procedure semplificate: semplificare le procedure edilizie attraverso l'uso del permesso di costruire convenzionato o di accordi pubblico-privati in caso di trasformazione di aree;
- riconoscimento superfici e volumetrie aggiuntive: consentire un aumento della cubatura e della superficie utile per i progetti di housing sociale;
- riduzione degli oneri economici: come l'esenzione del contributo straordinario e del costo di costruzione e la commisurazione degli oneri di urbanizzazione alle sole superfici o volumetrie eccedenti quelle originarie.

## **Il ruolo dei fondi pensione e delle casse previdenziali**

In questo contesto, le Istituzioni previdenziali possono svolgere un ruolo decisivo.

Il loro coinvolgimento può avvenire attraverso l'acquisto delle quote dei fondi immobiliari impegnati negli investimenti in social housing (come già avviene), sia nella sottoscrizione di notes delle operazioni di cartolarizzazione emesse dai soggetti promotori delle iniziative del Piano.

Le caratteristiche del Piano di housing accessibile risultano infatti coerenti con i criteri ESG sempre più adottati dagli investitori previdenziali: gli interventi di edilizia sociale producono un impatto positivo sul piano sociale, favorendo l'accesso alla casa per le fasce più fragili della popolazione, e su quello ambientale, grazie alla realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica.

[Documento di Indagine Conoscitiva in Audizione ANCE](#)

Presentazione ANCE [Slide Piano casa ANCE.pptx](#)

## **PNRR, l'ANCE in audizione: modello di successo ma preoccupazione su ultimo miglio e pagamenti**

L'Ance condivide l'impostazione del decreto Pnrr, che si pone l'obiettivo di adeguare il Piano alle modifiche concordate con Bruxelles lo scorso autunno e di garantire la piena attuazione della fase conclusiva del Piano. Tuttavia, rispetto a tale obiettivo, ci sono importanti criticità che richiedono un intervento tempestivo: l'incertezza relativa alla fase conclusiva di alcuni lavori con il pieno utilizzo della flessibilità prevista dall'Europa e il rallentamento dei flussi finanziari e dei pagamenti che si registra dalla scorsa estate. In particolare, la presidente dell'Ance ha sottolineato le forti tensioni finanziarie per le imprese che sono a corto di liquidità e potrebbero entrare in difficoltà proprio nella fase conclusiva del Piano. "Il combinato disposto tra ritardati pagamenti e mancati ristori per il caro materiali rischia di essere esplosivo". Per l'Ance, resta fermo che l'erogazione dell'anticipazione delle riserve, come introdotta dal decreto, non potrà trovare attuazione prima all'avvenuto pagamento, nei termini previsti dall'articolo 125 del Codice 36/2023, di tutti i crediti maturati in relazione ai lavori già eseguiti e contabilizzati della medesima stazione appaltante.

Sono stati questi i principali punti sottolineati da Federica Brancaccio, presidente dell'Associazione nazionale dei Costruttori edili, in [audizione il 2 marzo scorso](#) presso la Commissione Bilancio della Camera sulla conversione in legge del decreto legge 19 del 19 febbraio 2026, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Pnrr e in materia di politiche di Coesione.

A 6 mesi dalla conclusione del Piano, Brancaccio ha affermato senza esitazioni che "il Pnrr è stato un successo". "Uno dei principali attori di questo successo sono state le imprese di costruzioni che insieme ai Comuni hanno dimostrato capacità realizzative e organizzative senza precedenti", ha detto, illustrando i numeri del settore che "si è confermato uno dei principali motori dell'economia italiana". Tra il 2021 e il 2023 il comparto ha registrato infatti una crescita straordinaria, con investimenti superiori ai 200 miliardi di euro e un contributo pari a circa un quarto della crescita complessiva del Paese, generando inoltre circa 350 mila nuovi posti di lavoro. Negli ultimi due anni, poi, gli investimenti del Pnrr hanno consentito di sostenere i livelli produttivi anche dopo il ridimensionamento degli incentivi edilizi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Il 2025 è stato un anno straordinario per le opere pubbliche che, grazie al Pnrr, hanno sfiorato i 100 miliardi di euro di investimenti. "Il settore delle costruzioni ha inoltre contribuito all'avanzamento del Piano europeo se si considera che più della metà della spesa sostenuta è riferibile a investimenti in opere pubbliche". In questo contesto, il Piano ha favorito un significativo rafforzamento del tessuto imprenditoriale del settore e le imprese di costruzioni hanno dimostrato una notevole capacità di adattamento ai cambiamenti strutturali del mercato. Se nel 2023 quasi la metà degli investimenti era ancora destinata alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, nel 2025 tale componente si è ridimensionata lasciando maggiore spazio alle opere pubbliche, la cui incidenza è passata dal 27,5% a oltre il 40% del totale degli investimenti.

## **Subito chiarezza sulle scadenze per la conclusione dei lavori**

La Presidente Brancaccio, nel corso dell'audizione, ha però evidenziato le criticità che richiedono un intervento tempestivo. "Con l'ultima revisione del Piano – ha spiegato – sono state introdotte modifiche ai target e alle milestone proprio per facilitarne la rendicontazione e assicurare il rispetto degli impegni assunti con l'Unione europea. In diversi casi, ad esempio, è stato previsto il certificato di fine lavori in luogo del collaudo, consentendo una riduzione dei tempi procedurali". Ma, nonostante tali interventi, "permangono elementi di incertezza derivanti dal disallineamento

tra milestone e target europei, dai quali dipende l'effettiva erogazione delle risorse, e le scadenze fissate nei bandi di gara, spesso collegate a termini definiti a livello nazionale tramite decreti e atti amministrativi. Pur non incidendo direttamente sul conseguimento degli obiettivi europei, tali scadenze stanno generando dubbi tra imprese e soggetti attuatori circa le possibili conseguenze di eventuali ritardi". Dall'Ance, dunque, l'appello perché il Governo fornisca indicazioni chiare e tempestive alle stazioni appaltanti e alle imprese sia in merito alle scadenze per la conclusione dei lavori, in particolare nei casi in cui siano state inizialmente previste tempistiche più restrittive rispetto a quelle europee, sia riguardo alle modalità di rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi. In particolare, per l'Ance sarebbe opportuno che, in fase di conversione del decreto-legge, sia adottata una norma che consenta a tutti gli attori dei progetti PNRR (soggetti attuatori, funzionari pubblici e imprese) di portare a termine gli investimenti avviati con i fondi PNRR, evitando rigidità o contenziosi che rischierebbero di compromettere i risultati raggiunti. Insomma, la fase dell'ultimo miglio" del Pnrr rappresenta per l'Ance il passaggio più decisivo e, al tempo stesso, più complesso dell'intero Piano. Il raggiungimento degli obiettivi entro il 31 agosto 2026 richiede uno sforzo straordinario da parte delle amministrazioni pubbliche e delle imprese impegnate nei cantieri.

### **Garantire la continuità dei flussi finanziari per le opere in corso**

La presidente dell'Ance ha poi sottolineato gli effetti negativi dovuti al rallentamento dei flussi finanziari e dei pagamenti che si registra dalla scorsa estate e che sta creando forti tensioni finanziarie per le imprese che sono a corto di liquidità e potrebbero entrare in difficoltà proprio nella fase conclusiva del Piano. "Il combinato disposto tra ritardati pagamento e mancati ristori per il caro materiali rischia di essere esplosivo", ha detto Brancaccio.

Nel corso degli ultimi mesi, infatti, sono aumentati i ritardi di pagamento della Pa – i tempi medi sono passati da 4 mesi a 5 mesi con punte anche superiori all'anno – ed in particolare quelli di grandi enti attuatori impegnati nella realizzazione del Pnrr e nello stesso tempo tardano ad arrivare i ristori per il caro materiali (mancano almeno 1,8 miliardi di euro di pagamenti alle imprese).

Relativamente alla misura contenuta nel decreto che consente a Rfi di erogare ai soggetti affidatari fino al 10% dell'ammontare delle riserve riferite agli oneri già sostenuti (art. 23), si tratta di un intervento che ha una chiara matrice emergenziale ed una tantum, volto a sostenere le imprese nel compimento delle opere Pnrr, nel rispetto dei tempi particolarmente sfidanti dettati dal Piano stesso.

Per l'Ance, resta fermo che l'erogazione dell'anticipazione delle riserve, come introdotta dal decreto, non potrà trovare attuazione prima all'avvenuto pagamento, nei termini previsti dall'articolo 125 del Codice 36/2023, di tutti i crediti maturati in relazione ai lavori già eseguiti e contabilizzati della medesima stazione appaltante. Inoltre, la misura non può restare confinata ai soli interventi banditi da Rfi e dovrebbe essere estesa a tutti i progetti Pnrr, nonché resa accessibile anche agli appalti privi dell'obbligo del Collegio consultivo tecnico. "Ogni limitazione, infatti, riduce le possibilità di centrare gli obiettivi e aumenta il rischio di ritardi", ha sottolineato la Presidente dell'Ance.

Inoltre, sulla falsariga del meccanismo previsto dell'art. 23 del DI è indispensabile consentire alle stazioni appaltanti, nelle more dei trasferimenti del Mit, di anticipare, anche in quota parte, le risorse destinate alla copertura dei maggiori costi derivanti dal DI Aiuti, a partire da quelle Pnrr.

### **Pnrr, modello da consolidare**

Per quanto riguarda le ulteriori misure del decreto, l'Ance apprezza le disposizioni volte a consolidare il modello introdotto dal Pnrr. Il Piano europeo ha infatti introdotto importanti innovazioni nella programmazione e nella realizzazione degli investimenti pubblici, introducendo un approccio, orientato ai risultati e basato su obiettivi misurabili e scadenze certe. Questo metodo ha contribuito a rendere più efficienti i processi decisionali e ad accompagnare un'evoluzione della governance degli investimenti pubblici, rafforzando il coordinamento tra amministrazioni e la collaborazione e il dialogo tra soggetti pubblici e privati. In tema di semplificazioni, per l'Ance è positiva la scelta di rendere strutturale la disciplina della conferenza di servizi "accelerata", che consente di ridurre i tempi autorizzativi e rendere più efficiente un passaggio procedurale centrale per la realizzazione degli investimenti. Apprezzabile anche il rafforzamento dell'istituto del silenzio-assenso, che, assicurando certezza dei tempi a cittadini e imprese, contribuisce a

promuovere la cultura del rispetto dei termini procedurali e la tempestività dell'azione amministrativa.

Altrettanto positive sono, inoltre, le misure in materia di bonifiche e gestione delle terre e rocce da scavo contenute in particolare nell'articolo 23 del DL. Queste misure avranno effetti positivi sia sulla riduzione delle criticità più operative (ad esempio i tempi autorizzativi) che rallentano le attività dei cantieri e influiscono sui tempi di chiusura dei procedimenti sia sul riutilizzo dei materiali, in un'ottica di economia circolare.

### **Risorse anche per potenziare il Piano Casa Italia**

Infine, l'Ance esprime apprezzamento per la decisione di utilizzare le risorse liberate dal Pnrr per finanziare ulteriori priorità strategiche (art. 30), a partire da una delle principali urgenze sociali ed economiche del Paese: la casa accessibile. "Questi fondi si possono aggiungere ai 7 miliardi di euro già destinati a tale finalità attraverso il Piano Casa Italia, i fondi di Coesione e il Fondo sociale per il clima, permettendo di avviare un vero e proprio Piano pluriennale dell'abitare in grado di offrire risposte concrete all'emergenza abitativa e di rafforzare l'efficacia delle politiche nazionali e regionali in materia di edilizia sociale", ha concluso Brancaccio.

[Documento di Indagine Conoscitiva in Audizione ANCE](#)

## **AUDIZIONI DA SVOLGERE**

### **INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CAPACITÀ COMPETITIVA DEL SISTEMA ITALIA**

La Commissione Attività Produttive della Camera ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica. L'indagine conoscitiva si pone, tra l'altro seguenti obiettivi:

- analizzare l'andamento di **produttività, investimenti, margini e competitività delle imprese italiane**, individuando le leve più efficaci per accelerare crescita e capacità di innovazione lungo le filiere;
- valutare l'impatto delle **politiche industriali ed energetiche sul sistema produttivo**, nonché le conseguenze del sistema delle **politiche fiscali e creditizie**, al fine di definire interventi mirati e misurabili a sostegno del medesimo sistema produttivo;
- formulare proposte volte a rafforzare la **crescita, l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema industriale italiano**, traducendole in opzioni operative (normative, regolatorie e amministrative) capaci di attivare investimenti privati e pubblici, favorire aggregazioni, sostenere *export* e attrazione di capitali.

Il ciclo auditivo inizia nella corrente settimana e l'**ANCE** parteciperà alle audizioni in una prossima data da definirsi.

### **COMMISSIONE D'INCHIESTA SICUREZZA E DEGRADO CITTÀ E PERIFERIE**

La Commissione monocamerale d'inchiesta della Camera sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie ascolterà l'ANCE in audizione il prossimo 22 aprile. La Commissione, insediatasi a dicembre 2023, annovera tra i suoi ambiti di indagine, in particolare:

- individuare le aree del territorio nazionale nelle quali ancora persiste il fenomeno dell'abusivismo edilizio, indicando le misure per contrastarlo e per avviare piani di recupero del territorio;
- acquisire dati e informazioni sulle esperienze delle città italiane ed europee nelle quali si è provveduto a regolamentare la trasformazione del patrimonio residenziale in alloggi turistici al fine di salvaguardarne l'assetto urbanistico;
- effettuare una ricognizione dello stato dell'edilizia residenziale pubblica;
- analizzare la distribuzione territoriale delle risorse infrastrutturali e la situazione della mobilità nelle aree metropolitane;
- indagare sull'adeguatezza delle infrastrutture digitali delle città e delle loro periferie.

## ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO

### CAMERA DEI DEPUTATI



Disegni di Legge  
all'esame della  
Camera dei Deputati  
al 17 aprile 2026

Provvedimento	Iter
<b>DDL "Roma Capitale"</b> <a href="#">(DDL 2564/C e abb)</a>	<p>Il Disegno di legge costituzionale del Governo (<a href="#">DDL 2564/C e abb.</a>) è all'esame dell'Aula che ha avviato la discussione generale sul testo della Commissione il 24 marzo scorso, per l'approvazione in prima lettura. L'esame in Commissione Affari costituzionali si è concluso il 12 marzo scorso, con l'approvazione di un solo emendamento volto a prevedere che la <b>legge dello Stato</b> attribuisca ai <b>Comuni capoluogo delle Città metropolitane</b> specifiche <b>funzioni amministrative</b> sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. È prevista l'applicazione a Roma Capitale dell'art. 114, ultimo periodo della Costituzione secondo cui il conferimento di ulteriori funzioni amministrative potrà essere disposto con legge ordinaria dello Stato.</p> <p>Il testo del DDL prevede:</p> <p>-l'<b>articolo 1</b> modifica l'art. 114 della Costituzione <b>inserendo Roma Capitale tra i livelli di governo</b> di cui si compone la Repubblica. Si stabiliscono le materie di <b>competenza legislativa del nuovo Ente</b> e si prevede l'approvazione di una <b>legge rinforzata dello Stato contenente l'ordinamento di Roma Capitale</b> che stabilisce forme di decentramento amministrativo determinandone i principi. Sono, altresì, attribuite all'ente condizioni peculiari di autonomia amministrativa e finanziaria. Viene previsto, infine, che Roma Capitale attui il decentramento amministrativo sulla base della legge statale.</p> <p>L'<b>articolo 2</b> prevede che Roma Capitale <b>eserciti una potestà legislativa propria, con decorrenza dalle prime elezioni della relativa Assemblea successive</b> all'entrata in vigore del disegno di legge costituzionale.</p> <p>In via transitoria, restano applicabili le leggi regionali e le disposizioni vigenti sull'ordinamento della città fino all'effettivo esercizio della nuova funzione legislativa e all'adozione della legge rinforzata che ne disciplinerà l'assetto. La potestà legislativa di <b>Roma Capitale</b> è equiparata a quella delle <b>Regioni a statuto ordinario</b>, con competenze sia in materie di <b>legislazione concorrente</b> (tra cui <b>governo del territorio</b>, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, promozione e organizzazione delle attività culturali) sia in materie di <b>competenza residuale</b> (come trasporto pubblico locale, polizia amministrativa, commercio, turismo, servizi e politiche sociali, <b>edilizia residenziale pubblica</b> e organizzazione amministrativa). Sono infine previsti strumenti di <b>coordinamento con la Regione Lazio, in particolare in relazione a possibili forme di autonomia differenziata</b>, nonché l'applicazione a Roma Capitale delle principali disposizioni costituzionali in materia di autonomie territoriali.</p> <p>Per approfondimenti sul testo si veda anche il <a href="#">Dossier della Camera</a>.</p>
<b>DDL "Edilizia residenziale pubblica"</b> <a href="#">(DDL 1562/C e abb.)</a>	<p>La Commissione Ambiente ha concluso l'esame del provvedimento a firma parlamentare (primo firmatario l'On. Santillo del Gruppo M5S), respingendo tutti gli emendamenti presentati e conferendo, anche alla luce del parere contrario espresso dalle altre Commissioni in sede consultiva, <b>mandato al Relatore a riferire in senso contrario</b></p>

	<p><b>in Aula</b>, dove la discussione è stata avviata il 30 marzo scorso. In tale sede <b>il testo dovrebbe essere quindi respinto nella sua interezza</b>.</p> <p>Il provvedimento prevedeva, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-disciplina della <b>ricognizione</b> del patrimonio immobiliare destinato all'edilizia residenziale pubblica e sociale, del fabbisogno abitativo e degli immobili da recuperare o riutilizzare;</li> <li>-<b>aggiornamento</b> da parte dei Comuni del censimento degli edifici e delle unità immobiliari sfitte, inutilizzate, abbandonate o degradate e delle aree urbanizzate o edificabili con interventi edificatori non ancora attuati;</li> <li>-istituzione nello stato di previsione del MIT di un <b>fondo destinato al recupero e alla riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica</b>;</li> <li>-disciplina del potere sostitutivo in caso di inadempienze nell'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica e sociale promossi dal MIT;</li> <li>-l'istituzione di un <b>programma nazionale pluriennale straordinario di edilizia residenziale sociale</b>, con durata ventennale, finalizzato a riqualificare il patrimonio immobiliare destinato all'edilizia sociale;</li> <li>-<b>disciplina degli interventi edilizi per la realizzazione di alloggi sociali</b>, favorendo il riuso e la rigenerazione urbana e riducendo il consumo di suolo.</li> </ul> <p>Preliminarmente all'esame è stato svolto un ciclo auditivo a cui <b>l'ANCE</b> ha partecipato il 1° aprile 2025, evidenziando, in particolare, la necessità di un PNRR per la casa e della leva fiscale per coinvolgere i privati. Rilevata, altresì, la necessità di: riorganizzare tutti gli interventi già introdotti dal Governo per l'edilizia residenziale, pubblica e sociale; attuare un approccio integrato che tenga conto dei progetti di rigenerazione urbana; prevedere una maggiore flessibilità normativa per il riuso del patrimonio edilizio esistente. Per approfondimenti sul testo si veda il <a href="#">Dossier</a> della Camera.</p>
<p><b>DDL "Riordino disciplina attività edilizia"</b> <a href="#">DDL 2332/C</a></p>	<p>Il disegno di legge delega a firma parlamentare (Gruppo FI) è all'esame della Commissione Ambiente dal 10 settembre scorso. La Commissione ha stabilito lo svolgimento di un ciclo auditivo, cui <b>ANCE</b> ha partecipato il <a href="#">14 ottobre</a>.</p> <p>È stato disposto l'abbinamento di un ulteriore DDL vertente sulla stessa materia: <a href="#">DDL 535/C</a> recante Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzioni. Sulla materia, da ultimo, è stato assegnato il 24 marzo 2026 alla Commissione Ambiente ed abbinato all'esame dei testi parlamentari il provvedimento del Governo approvato dal Consiglio dei Ministri del 4 dicembre scorso: <i>delega al Governo per l'adozione del Codice dell'edilizia e delle costruzioni</i> (<a href="#">DDL 2826/C</a>) che l'ha esaminato lo scorso 1 aprile 2026 e che autorizza l'adozione di uno o più decreti legislativi per compiere un'ampia e organica revisione della normativa in tema di edilizia e di sicurezza delle costruzioni, con l'obiettivo primario di semplificare, riordinare e razionalizzare i procedimenti amministrativi oggi disciplinati dal Testo Unico dell'edilizia.</p> <p>Il testo prevede i seguenti criteri direttivi per l'esercizio della delega:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-adozione di un <b>testo unico</b> della disciplina legislativa in tema di <b>edilizia</b>;</li> <li>-definizione dei principi fondamentali della legislazione statale afferenti al <b>governo del territorio</b> e delle disposizioni operanti per le Regioni a statuto ordinario;</li> <li>-definizione dei <b>LEP e principi fondamentali</b> della <b>pianificazione urbanistica</b>, molti dei quali sono peraltro individuati;</li> <li>-definizione dei principi fondamentali relativi alla <b>disciplina delle attività edilizie</b>;</li> <li>-<b>semplificazione</b> dei procedimenti amministrativi, segnalazioni e comunicazioni;</li> <li>-promozione degli <b>interventi di adeguamento</b> del patrimonio esistente;</li> <li>-aggiornamento delle disposizioni sulla <b>resistenza, stabilità e sostenibilità</b> ambientale delle costruzioni;</li> <li>-miglioramento della <b>qualità della progettazione edilizia</b>;</li> <li>-eliminazione delle <b>barriere architettoniche</b>.</li> </ul> <p>Per approfondire i contenuti dei DDL 2332 e DDL 535 si veda il <a href="#">Dossier della Camera</a>. Per il provvedimento del Governo 2826/C è consultabile il <a href="#">Dossier della Camera</a>.</p>
	<p>Il provvedimento (<a href="#">DDL 2606/C</a>) è all'esame della Commissione Ambiente, in sede referente, in seconda lettura, dal 20 gennaio scorso. La Commissione la scorsa settimana ha avviato un secondo ciclo di audizioni, dopo quello già svolto al Senato.</p>

<p><b>DDL "Delega autorizzazione paesaggistica"</b> <b>(DDL 2606/C)</b></p>	<p>Al riguardo, l'ANCE è stata ascoltata lo <a href="#">scorso 18 febbraio</a>. Il testo come trasmesso dal Senato, prevede, in particolare, la delega al Governo ad adottare, entro 12 mesi, <b>uno o più decreti legislativi</b> per il riordino delle <b>procedure di autorizzazione paesaggistica</b> (Art.2). Tra i criteri direttivi: -assicurare, al fine di superare incertezze applicative, un <b>migliore coordinamento normativo del codice dei beni culturali e del paesaggio</b> con il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (D.P.R. n. 380/2001); -prevedere che gli interventi di <b>lieve entità</b>, come definiti dall'Allegato B al regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata (D.P.R. n. 31/2017), non siano sottoposti a <b>parere della Soprintendenza e competano</b> esclusivamente agli <b>Enti territoriali</b>, previa verifica di conformità con gli strumenti di pianificazione urbanistica conformati o adeguati alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'articolo 143 del citato codice dei beni culturali e del paesaggio e qualora siano previste specifiche prescrizioni d'uso. Vengono previste, inoltre, apposite linee guida da parte del <b>Ministero della Cultura</b> per assicurare l'esercizio uniforme delle <b>azioni di tutela a livello nazionale</b> (Art.3). Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda anche il <a href="#">Dossier della Camera</a>. <a href="#">Documento ANCE consegnato in Audizione</a></p>
<p><b>DL "Sicurezza"</b> <b>(DDL 1818/S)</b></p> <p><i>Termine di conversione:</i> <b>25 aprile 2026</b></p>	<p>Il provvedimento d'urgenza del Governo è stato esaminato in prima lettura, in sede referente, della Commissione Affari costituzionali, che ha stabilito un breve ciclo di audizioni preliminare all'esame e lo ha approvato il 16 aprile 2026. Il testo è stato quindi trasmesso alla Camera dei Deputati per l'approvazione definitiva L'ANCE sta approfondendo il complesso delle proposte formalizzate, ed in particolare, un emendamento che interviene sulla disciplina dei contratti di locazione aventi ad oggetto immobili realizzati nell'ambito del programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato di cui all'art. 18 del D.L. 152/1991, prorogandoli. Il testo prevede, in particolare: -l'articolo 6, che reca diverse misure in materia di sicurezza urbana quali: rifinanziamento delle iniziative per <b>l'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza</b>; incremento del <b>Fondo per la sicurezza urbana</b>; -l'articolo 12, che interviene in materia di iscrizione della notizia di reato e di attività di indagine svolta dall'autorità giudiziaria. In particolare, il comma 1 reca un'apposita disciplina relativa all'iscrizione delle notizie di reato in presenza di una causa di giustificazione, introducendo l'istituto della cd. <b>annotazione preliminare</b> (la notizia del reato viene iscritta in un registro separato, tale operazione impone, inoltre, al pubblico ministero di svolgere le attività di indagine con termini più celeri); -l'articolo 13, che dispone che entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge in conversione con decreto del Ministero della giustizia venga adeguato il registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. al nuovo <b>modello per le annotazioni preliminari</b> ex art. 335, comma 1- bis.1 c.p.p. -l'articolo 30, che autorizza il Ministero dell'interno a <b>derogare, fino al 31 dicembre 2028</b>, alle disposizioni di legge - ad eccezione di quelle penali, antimafia e dell'Unione europea - <b>per la realizzazione e la ristrutturazione dei centri per l'accoglienza, l'assistenza e il trattenimento dei cittadini stranieri</b>. Prevede, inoltre, la possibilità di notificare gli atti ai richiedenti asilo anche per mezzo di posta elettronica certificata. Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda il <a href="#">Dossier del Senato</a>.</p>

## SENATO DELLA REPUBBLICA



Disegni di Legge  
all'esame del Senato  
della Repubblica  
al 17 aprile 2026

Provvedimento	Iter
<b>DDL costituzionale S.1621</b>	Il Disegno di legge costituzionale ( <b>DDL S.1621</b> ) è stato presentato lo scorso 17 settembre al Senato e riguarda una <i>proposta di legge delega</i> che punta a dotare Milano metropolitana di strumenti analoghi a quelli riconosciuti a Roma Capitale, con una autonomia amministrativa, statutaria e finanziaria su vari fronti, tra cui la pianificazione territoriale, la mobilità nei limiti previsti dall'articolo 117 della Costituzione, in ragione del suo ruolo strategico per lo sviluppo economico, infrastrutturale e culturale dell'intero Paese.
<b>DDL "Data center" (DDL 1928/C) (DDL 1821/S)</b>	Il provvedimento ( <a href="#">DDL 1821/S</a> ) è stato approvato alla Camera dei Deputati il 24 febbraio 2026 ed è stato assegnato al Senato il 4 marzo 2026, in attesa di essere esaminato. Ance ha provveduto a sensibilizzare i componenti delle Commissioni consultive che dovranno esprimersi sulle modifiche approvate. Resta <b>confermata</b> l'ulteriore <b>norma auspicata da ANCE</b> , volta ad estendere la previsione di deroghe alla normativa vigente in materia di dotazione obbligatoria di parcheggi sia per quelli pubblici che privati. ANCE è intervenuta con successo per evidenziare ulteriori disposizioni critiche. Il provvedimento mira a definire criteri e principi direttivi che dovranno guidare il Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati ed il coordinamento delle procedure per la realizzazione e l'organizzazione degli stessi. Tra i criteri di delega: prevedere una disciplina di carattere generale per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei centri di elaborazione dati, definendo, in tale ambito, procedure autorizzative semplificate per la costruzione di nuove infrastrutture e un relativo codice ATECO; prevedere, per l'intero territorio nazionale, procedimenti amministrativi semplificati e unici, nonché percorsi di valutazione e approvazione dei progetti di nuovi centri di elaborazione dati, celeri e con tempistiche certe; qualificare i progetti di nuovi centri di elaborazione dati come progetti di pubblica utilità indifferibili e urgenti, per cui si adotta un procedimento semplificato per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) riferite ai progetti medesimi; introdurre misure di deroga a norme e strumenti urbanistici per l'attuazione degli interventi necessari alla realizzazione dei centri di elaborazione dati.
<b>DDL "Rigenerazione urbana" (DDL 29/S e abb.)</b>	I provvedimenti di iniziativa parlamentare sono all'esame, in prima lettura, della Commissione Ambiente che il 18 settembre 2024 ha adottato il <a href="#">testo unificato</a> del Relatore, sul quale è stato deciso lo svolgimento di un ulteriore ristretto ciclo auditivo (oltre a quello già svolto sui singoli provvedimenti abbinati all'esame). L'ANCE, ascoltata il <a href="#">1° ottobre 2024</a> , ha evidenziato l'esigenza di alcuni "correttivi" ed espresso apprezzamento per l'impegno a promuovere un programma nazionale sulla rigenerazione urbana, rilevando come sia prioritario migliorare il

	<p>rapporto tra Stato, Regioni e Enti locali. Alla scadenza del termine fissato, sono stati formalizzati gli emendamenti, <b>tra cui le proposte ANCE</b>.</p> <p>Nella seduta del 12 settembre 2025 <b>il Relatore ha presentato un nuovo testo unificato</b> – frutto di un lavoro congiunto fra le forze politiche di maggioranza e il Governo – che, da un lato, mette a sistema alcune delle proposte emendative che erano state presentate al precedente Testo Unificato, e dall’altro, introduce degli aspetti innovativi rispetto al precedente testo. Pur avendo <b>accolto alcune proposte ANCE</b> (come, ad esempio, la dichiarazione di interesse pubblico degli interventi di rigenerazione e l’eliminazione delle definizioni e dei riferimenti connessi al tema dei servizi ecosistemici, ecc.), il nuovo Testo presenta criticità. A tale riguardo, l’<b>ANCE</b> ha veicolato le proprie proposte di modifica che <b>sono state formalizzate dalla maggioranza</b>. Dopo lo stop per la sessione di bilancio, l’esame in sede referente dovrebbe riprendere questa settimana, mentre in sede consultiva la scorsa settimana in Commissione Bilancio è stato sollecitato il Governo a depositare la relazione tecnica sulle norme, ancora mancante da settembre scorso.</p> <p><a href="#">Documento ANCE consegnato in Audizione</a></p>
<p><b>DDL delega “Livelli essenziali delle prestazioni (LEP)” (DDL 1623/S)</b></p>	<p>Il provvedimento del Governo dal 4 marzo scorso è all’esame della Commissione Affari costituzionali, che ha deliberato lo svolgimento di un ciclo di audizioni preliminari sul testo. Al riguardo, <a href="#">l’ANCE, ascoltata il 17 dicembre scorso</a>, ha evidenziato, in particolare, che la <b>definizione dei LEP è indispensabile per un’autonomia differenziata sostenibile</b>, capace di evitare nuove disegualianze territoriali.</p> <p>Nello specifico, ha chiesto regole misurabili e uniformi, soprattutto in urbanistica, edilizia e ambiente, per garantire certezza normativa alle imprese, ridurre il contenzioso e assicurare standard minimi omogenei su tutto il territorio nazionale, lasciando alle Regioni adeguati margini di flessibilità. <a href="#">Documento ANCE consegnato in Audizione</a></p>
<p><b>DDL “Rappresentanz a di interessi” (DDL 2336/C) (DDL 1780/S)</b></p>	<p>Il provvedimento, dopo la conclusione dell’esame in Commissione Affari costituzionali, è stato approvato in prima lettura dall’Aula della Camera il 29 gennaio scorso nel testo della Commissione e trasmesso al Senato (<a href="#">DDL 1780/S</a>) che non ne ha ancora iniziato l’esame.</p> <p>In particolare, dopo il parere favorevole del Governo, sono state approvate le <b>proposte ANCE</b> che escludono dal campo di applicazione della disciplina del provvedimento le <b>organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali</b>.</p> <p>Il testo, nel disciplinare l’attività di relazione per la rappresentanza di interessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-prevede la specifica definizione di «decisori pubblici» e «rappresentanti di interessi»;</li> <li>-l’istituzione di un registro dei soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi, identificando l’organismo competente alla sua tenuta nel Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro (CNEL);</li> <li>- l’<b>obbligo</b> per i rappresentanti di interessi di iscrizione al registro e di tenuta ed aggiornamento con cadenza trimestrale di una propria agenda degli incontri con i decisori pubblici, inserita nella parte del Registro aperta alla pubblica consultazione.</li> </ul> <p>Il testo, dopo l’espressione dei pareri di competenza da parte delle altre Commissioni in sede consultiva, <b>tornerà in Commissione referente</b> per il conferimento del mandato al Relatore a riferire in Aula.</p> <p>Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda anche il <a href="#">Dossier della Camera</a>.</p>
<p><b>DL “Fiscale” (DDL 1852/S)</b></p>	<p>Il provvedimento d’urgenza del Governo è all’esame della Commissione Finanze, che ha avviato un ciclo auditivo già congiuntamente al DL Carburanti (<a href="#">DDL 1845/S</a>) e Fiscale” (<a href="#">DDL 1852/S</a>). Il testo interviene, in particolare, a modificare il precedente <b>DL 38/2026, “Fiscale”</b> (già all’esame della stessa Commissione Finanze), estendendo la portata degli <b>interventi economici e fiscali</b>. Il testo prevede, in particolare:</p> <p><b>Articolo 3 - Rateizzazione della tassazione dell’avviamento negativo nelle operazioni di cessione dell’azienda o di un ramo di essa</b></p> <p>Viene introdotta la rateizzazione in cinque quote annue della tassazione, ai fini IRES ed IRAP, dell’avviamento negativo rilevato a conto economico dai soggetti che adottano i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), a fronte delle operazioni di cessione di azienda (o ramo d’azienda) con continuità dell’attività e mantenimento degli assetti occupazionali.</p> <p><b>Articolo 7 - Modifiche alla disciplina della maggiorazione dell’ammortamento per gli investimenti in beni strumentali</b></p>

	<p>Vengono resi ammissibili alla disciplina agevolativa dell'iper-ammortamento, prevista dall'articolo 1, comma 427, della legge di bilancio per il 2026, <b>anche gli investimenti aventi ad oggetto beni strumentali prodotti al di fuori degli Stati membri dell'Unione europea e degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo</b>. Tali norme si applicano agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026.</p> <p><b>Articolo 8 - Misure fiscali in favore delle imprese</b></p> <p>Viene disposto che i cosiddetti "esodati" del Piano Transizione 5.0 del 2025, ovvero le aziende che avevano regolarmente presentato i propri progetti di investimento ma erano rimaste in attesa per via dell'esaurimento delle risorse, <b>riceveranno il 35 per cento del credito d'imposta richiesto</b>, aumentato delle spese sostenute per adempiere gli obblighi di certificazione (<i>norma oggetto di modifica da parte del successivo DL 42/2026 "Carburanti bis"</i>). Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda il <a href="#">Dossier del Senato</a>.</p>
<p><b>DL "Carburanti"</b> <b>(DDL 1845/S)</b></p>	<p>Il provvedimento d'urgenza è all'esame, in prima lettura, in sede referente, dal 25 marzo scorso, della Commissione Finanze, che ha avviato un ciclo auditivo congiuntamente al DL "Carburanti" e dalla settimana in corso anche insieme al DL "Carburanti bis" da ultimo assegnato alla stessa Commissione (<a href="#">DDL 1865/S</a>).</p> <p><b>L'articolo 1</b> introduce, per tre mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge, un regime di trasparenza obbligatoria dei prezzi di vendita dei carburanti, imponendo comunicazioni giornaliera e vietando rincari infra-giornalieri. Contestualmente, affida al Garante per la sorveglianza dei prezzi, con l'ausilio operativo della Guardia di finanza, il compito di monitorare l'intera filiera per individuare e reprimere tempestivamente eventuali manovre speculative.</p> <p><b>L'articolo 2</b> riduce per venti giorni (dal 19 marzo al 7 aprile 2026) le aliquote di accisa applicate alla benzina, al gasolio e ai GPL impiegati come carburanti. Gli oneri derivanti dalla riduzione temporanea delle accise sui carburanti sono valutati in 417,4 milioni di euro per il 2026 e in 6,1 milioni di euro per il 2028.</p> <p><b>L'articolo 3</b> dispone delle misure in favore delle imprese, con sede legale o stabile organizzazione in Italia, operanti nel settore dell'autotrasporto. In particolare, a tali imprese si riconosce un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta in ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio dell'anno 2026 rispetto al prezzo del mese di febbraio ed entro limite massimo di 100 milioni di euro per l'anno 2026. Il credito d'imposta è utilizzabile secondo le modalità telematiche messe a disposizione dell'Agenzia delle entrate. La definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del credito d'imposta è demandata ad apposito decreto interministeriale. Al fine di tenere conto dell'andamento delle sensibili oscillazioni del prezzo dei carburanti, si dispone che l'aggiornamento del prezzo medio del gasolio per autotrazione debba essere effettuato, dal 19 marzo al 30 giugno 2026, con cadenza mensile (anziché trimestrale) con riguardo alla sola componente riferita al costo del gasolio.</p> <p><b>L'articolo 5</b>, comma 1, incrementa la dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE).</p> <p>Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda il <a href="#">Dossier del Senato</a>.</p>
<p><b>DL "Commissari straordinari e concessioni"</b> <b>(DDL 1832/S)</b></p> <p><i>Termine di conversione: 10 maggio 2026</i></p>	<p>Il provvedimento d'urgenza del Governo è all'esame dal 12 marzo scorso della Commissione Ambiente, che ha stabilito un ciclo auditivo e fissato la scadenza degli emendamenti. L'<b>ANCE</b>, ascoltata in audizione il <b>24 marzo scorso</b>, ha espresso una valutazione positiva del decreto sottolineando però la necessità di misure urgenti per assicurare pagamenti tempestivi alle imprese <b>e affrontare le tensioni sui prezzi delle materie prime</b>.</p> <p>Alla scadenza del termine sono state formalizzate le proposte emendative sul testo, tra cui quelle <b>ANCE</b> volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-<b>circoscrivere i poteri di deroga riconosciuti dal testo al Commissario straordinario del Governo</b> per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ferroviari complementari al collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria;</li> <li>-chiarire, nell'ambito delle disposizioni sull'aggiornamento dei prezzi, che <b>l'applicazione "in diminuzione" del prezzario aggiornato non può mai comportare una riduzione del corrispettivo contrattuale</b>, rappresentando quest'ultimo un valore immodificabile per le parti, al di sotto del quale non è possibile scendere.</li> </ul>

	<p>L'Associazione ha avviato interlocuzione con il Governo per la presentazione di <b>ulteriori proposte per risolvere la problematica degli eccezionali aumenti dei prezzi delle materie prime</b> determinate dalla guerra in Medio Oriente.</p> <p>L'esame delle proposte emendative, a partire dal vaglio di ammissibilità, dovrebbe essere avviato nella corrente settimana.</p> <p>Per approfondimenti visionare il <a href="#">Dossier del Senato</a>.</p>
<p><b>DDL "Ordini professionali"</b> <b>(DDL 1663/S)</b></p>	<p>Il disegno di legge delega del Governo è all'esame, in prima lettura, in sede referente, della Commissione Giustizia, dove sono stati formalizzati gli emendamenti al testo che dovrebbero essere votati nella settimana corrente.</p> <p>Al riguardo, l'<b>ANCE</b> è intervenuta per segnalare profili di criticità su due proposte: la prima, volta a ridefinire la disciplina civilistica in materia di responsabilità civile professionale (ripartizione degli obblighi tra i diversi operatori economici coinvolti), che introduce, in particolare, un "beneficio di escussione", che impone al committente di agire preventivamente nei confronti dell'appaltatore per errori della progettazione e la seconda che sembra presupporre un obbligo di versamento del c.d. contributo integrativo per le imprese di costruzione che svolgano al proprio interno attività di progettazione, a favore delle Casse professionali (obbligo che non sussiste). La scorsa settimana la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario, a cui si è conformato il Governo, per onerosità, su entrambe le proposte che non avranno quindi seguito.</p> <p>Il testo prevede la <b>delega</b> al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per <b>la revisione e il riordino degli ordinamenti delle professioni, entro 24 mesi</b> dalla data di entrata in vigore della legge.</p> <p>Le professioni interessate sono elencate nell'allegato A al testo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>agrotecnici e agrotecnici laureati;</li> <li>architetti, pianificatori territoriali, paesaggisti, conservatori, architetti <i>junior</i> e pianificatori <i>junior</i>;</li> <li>assistenti sociali specialisti e assistenti sociali;</li> <li>attuari e attuari <i>junior</i>;</li> <li>consulenti del lavoro;</li> <li>dottori agronomi e forestali, agronomi e forestali, zoonomi, biotecnologi agrari;</li> <li>geologi e geologi <i>junior</i>;</li> <li>geometri e geometri laureati;</li> <li>giornalisti;</li> <li>ingegneri civili e ambientali, ingegneri industriali, ingegneri dell'informazione, ingegneri civili e ambientali <i>junior</i>, ingegneri industriali <i>junior</i>, ingegneri dell'informazione <i>junior</i>;</li> <li>periti agrari e periti agrari laureati;</li> <li>periti industriali e periti industriali laureati;</li> <li>spedizionieri doganali;</li> <li>consulenti in proprietà industriale;</li> <li>tecnologi alimentari.</li> </ul> <p>Tra i principi di delega viene previsto un apposito criterio sulla garanzia di un equo compenso nel contratto d'opera professionale.</p> <p>Per approfondimenti sul testo si veda il <a href="#">Dossier del Senato</a>.</p>

## PROVVEDIMENTI APPROVATI

**DL "PNRR" ([DDL 1867/S](#))** *Approvato il 15 aprile 2026 ma non ancora pubblicato*

Il provvedimento d'urgenza, a seguito della conclusione dell'esame in Commissione Bilancio, è stato approvato dalla Camera dei Deputati ([DDL 2807/C](#)) lo scorso 9 aprile, per poi essere trasmesso al Senato, che lo ha approvato definitivamente lo scorso 15 aprile.

In tale sede sono state **accolte**, in testi riformulati, le seguenti **proposte ANCE**:

**-allineamento al 30 giugno 2026 delle scadenze per il completamento dei lavori** ancora in esecuzione finanziati con risorse Pnrr, nei casi in cui convenzioni o contratti di appalto prevedano una data di ultimazione precedente. Si attende ora anche l'ok definitivo alla circolare operativa predisposta da Palazzo Chigi;

-introduzione dell'obbligo per l'appaltatore, negli interventi finanziati con risorse Pnrr, Pnc e fondi strutturali, di **comunicare al direttore dei lavori e al Rup la conclusione delle lavorazioni eseguite dal subappaltatore al fine di acquisire il Durc entro 10 giorni dalla suddetta conclusione, per il pagamento del sal o del saldo lavori;**

**-previsione di un termine di 10 giorni, dalla formazione del silenzio-assenso**, entro cui l'amministrazione deve inviare la ricevuta attestante l'accoglimento della domanda. In caso di mancato invio, l'attestazione potrà essere sostituita da una dichiarazione del privato o del progettista abilitato;

-proposte di **miglioramento nell'ambito della Conferenza di servizi accelerata;**

-conferma dell'applicazione della **conferenza di servizi "accelerata"**, di cui all'art. 13 DL 76/2020 anche alle procedure di approvazione dei progetti di opere finanziate da PNRR e PNC;

-rinvio al 31 ottobre **l'operatività della norma** (comma 201, lettera c), della L. 199/2025 - Legge di bilancio 2026) **sulla portabilità del contributo del datore di lavoro in caso di cambio del fondo pensione.**

Tra le norme del testo si evidenziano, in particolare, le seguenti:

### **Articolo 5 - Misure in materia di regimi amministrativi**

#### **Su Conferenza dei Servizi accelerata**

-vengono ridotti i termini della **conferenza di servizi semplificata** (cosiddetta "asincrona") e della **conferenza di servizi simultanea** (art. 14- ter della Legge 241/1990);

-qualora non vi sia un assenso non condizionato o senza necessità di modifiche sostanziali al progetto ovvero sia stato espresso un dissenso non superabile, si prevede che l'amministrazione procedente svolga, entro 10 giorni dalla scadenza del termine per i pareri, **una riunione telematica di tutte le amministrazioni coinvolte** per l'esame contestuale degli interessi e la tempestiva adozione della **determinazione conclusiva;**

-viene introdotto il **dissenso "costruttivo"**, ossia accompagnato da prescrizioni e misure mitigatrici che rendano possibile l'assenso con la quantificazione dei relativi costi.

#### **Sul silenzio-assenso**

Viene modificato l'articolo 20 della legge n. 241/1990, chiarendo le **condizioni di operatività del silenzio-assenso**. In particolare:

-vengono individuati espressamente i casi in cui il silenzio-assenso non si forma, ossia quando l'istanza non sia presentata all'amministrazione competente oppure sia priva degli elementi indispensabili per individuare l'oggetto e le ragioni del provvedimento richiesto;

-viene introdotto un **sistema automatico e telematico di attestazione del decorso dei termini e della conseguente formazione del silenzio-assenso;** per i procedimenti non ancora telematizzati, l'amministrazione è comunque tenuta a trasmettere d'ufficio l'attestazione all'indirizzo Pec o di posta elettronica ordinaria indicato nell'istanza.

### **Articolo 20 - Misure urgenti in materia di alloggi e di residenze per studenti universitari**

Viene modificato l'articolo 1-quater della L. 338/2000 che, nell'ambito dei finanziamenti previsti dal PNRR, contiene una serie di misure per agevolare i cambi di destinazione d'uso degli immobili da destinare a nuovi alloggi per studenti universitari. In particolare, viene specificato che **per tali interventi edilizi non è necessaria, laddove prevista dagli strumenti urbanistici, la previa approvazione di un piano attuativo o di un piano di secondo livello comunque denominato**. Gli interventi possono essere realizzati con permesso di costruire convenzionato qualora sia necessaria la realizzazione di opere di urbanizzazione a potenziamento di quelle già esistenti, funzionali all'intervento, da cedere al Comune.

### **Articolo 23 – Disposizioni in materia di investimenti relativi alle infrastrutture ferroviarie di cui alla Missione 3 – Componente 1 del PNRR**

Viene autorizzata **RFI**, fino al 30 marzo 2026, ad erogare ai soggetti affidatari, tenuto conto delle modalità di gestione delle risorse europee e nazionali previste dal Contratto di programma 2022-2026 - parte Investimenti, **fino al 10% dell'ammontare delle riserve riferite agli oneri già sostenuti dall'affidatario** alla data di entrata in vigore del decreto, iscritte in contabilità, sulle quali non si sia già espresso il collegio consultivo tecnico. L'importo è erogato a titolo provvisorio e non comporta il riconoscimento delle pretese contenute nelle riserve.

Preliminarmente all'esame è stato svolto un breve ciclo auditivo a cui l'**ANCE** ha partecipato **il 2 marzo scorso**.

L'**Ance** ha evidenziato di condividere l'impostazione del testo, pensato per adeguare il PNRR alle modifiche concordate con Bruxelles e assicurarne la piena attuazione nella fase finale. Restano però due nodi urgenti: l'incertezza in merito alle scadenze per la conclusione dei lavori e il **rallentamento di flussi finanziari e pagamenti che sta creando tensioni finanziarie alle imprese proprio nella fase conclusiva del Piano**. Bene l'anticipazione delle riserve ma prima occorre dare priorità ai pagamenti.

Per approfondimenti sulle norme del testo come modificato si vedano i **Dossier aggiornati dei Servizi Studi di Camera e Senato**:

[-Articoli 1-15](#)

[-Articoli 16-32.](#)

### **DDL "PMI" (DDL 1484-B/S) - LEGGE ANNUALE SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

**Legge n. 34/26 dell'11 marzo 2026, pubblicata in GU n. 68 del 23 marzo 2026.**

Si tratta di un provvedimento di legge ordinaria contenente deleghe al Governo, definitivamente approvato il 4 marzo 2026.

Vengono indicati specifici criteri per l'esercizio della delega e previsto che dall'esercizio della stessa non debbano derivare nuovi o maggiori oneri finanziari. Il provvedimento, emanato **in attuazione** dell'art.18 delle **"Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese"** (L. n. 180/2011), costituisce il primo intervento organico in materia, introducendo una serie di misure di favore per le PMI in relazione, tra l'altro, agli eccessivi oneri amministrativi, alle difficoltà di accesso ai finanziamenti agevolati e al credito delle banche e al rafforzamento della competitività. In prima lettura al Senato, l'**Ance** è intervenuta con una propria proposta sul **riconoscimento della formazione** 16 ore **MICS** a tutti i **lavoratori nei cantieri temporanei o mobili**, che, in Commissione non ha trovato accoglimento, per il parere contrario del Governo. L'**Ance** ha svolto, inoltre, azioni di **contrasto** sui numerosi emendamenti presentati, volti a **modificare** la disciplina dell'**impresa artigiana, sensibilizzando** autorevoli parlamentari di maggioranza e opposizione, il Governo, altre associazioni datoriali ed il sistema associativo.

Per approfondire i contenuti del provvedimento come modificato si veda il [Dossier della Camera](#).

### **DDL "Delegazione europea 2025" (DDL 1737/S) –**

**DELEGA AL GOVERNO PER IL RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE EUROPEE E L'ATTUAZIONE DI ALTRI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA - LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2025**

**Legge n. 36/26 del 17 marzo 2026, GU n. 70 del 25 marzo 2026.**

Il DDL è stato approvato dal Senato l'11 marzo scorso.

Durante lo svolgimento di un ciclo auditivo [ANCE ha partecipato il 22 gennaio scorso](#).

L'**ANCE** si è soffermata su alcuni articoli di diretto interesse per il settore delle costruzioni:

-con riferimento alla delega per l'adeguamento della normativa nazionale al nuovo Regolamento europeo sulle macchine (Reg. UE 2023/1230), ha accolto favorevolmente l'inserimento, tra i criteri direttivi della previsione relativa alla lingua di documentazione tecnica e istruzioni per l'uso;

-ha ribadito l'importanza strategica del rafforzamento della sicurezza informatica nazionale e del corretto recepimento della Direttiva NIS2 (che istituisce un quadro giuridico unificato per sostenere la cibersicurezza in 18 settori critici in tutta l'Ue), apprezzando il ruolo di coordinamento attribuito all'ACN tra le diverse autorità competenti. Nel contesto dell'applicazione della NIS2, l'**ANCE** ha tuttavia sottolineato la necessità di chiarimenti applicativi riguardo agli obblighi contrattuali che potrebbero essere richiesti alle imprese della catena di approvvigionamento;

-ha auspicato l'inserimento della delega EPBD nel DDL, evidenziando l'importanza di una strategia nazionale coerente con gli obiettivi europei di risparmio energetico.

## ATTIVITÀ DEL GOVERNO

### PIANO CASA E QUALITÀ DEL LAVORO SONO TRA I PROSSIMI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO: L'INFORMATIVA DELLA PRESIDENTE GIORGIA MELONI IN PARLAMENTO SULL'AZIONE DI GOVERNO

Lo scorso giovedì 9 aprile, la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha tenuto un'**informativa sull'azione del Governo**, prima alla Camera dei Deputati e poi al Senato.

Tra i passaggi di interesse dell'informativa:

- Nell'interesse prioritario dell'Italia vi è il ripristino della **libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz**, in modo da poter normalizzare la situazione di tensione sui mercati energetici, delle materie prime critiche e di altri prodotti essenziali per l'economia. Tuttavia, l'applicazione da parte dell'Iran di dazi ai transiti nello Stretto porterebbe a conseguenze economiche e di orientamento dei flussi commerciali definite "imponderabili".
- L'Italia sta lavorando con la **coalizione per lo Stretto di Hormuz**, promossa dal Regno Unito e alla quale partecipano oltre 30 Paesi, per provare a **costruire condizioni di sicurezza** che consentano il pieno ripristino della libertà di navigazione e di approvvigionamento.
- Si è intervenuti con un decreto che ponesse le basi per **ridurre in modo strutturale il costo dell'energia**, accolto con grande favore dal mondo produttivo. A questo si aggiunge il decreto intervenuto sul **costo del carburante**, il quale ha ridotto di 25 centesimi a litro il prezzo di benzina e diesel, oltre ad introdurre un **meccanismo anti-speculazione** nella gestione del prezzo, e che in sede di Consiglio dei ministri è stato **rifinanziato e prorogato** al 1° maggio.
- Se la crisi in Medio Oriente perdurasse, si sostiene la necessità di una **risposta a livello europeo**, che segua l'approccio europeo alla crisi pandemica. In tal senso, si invita a ragionare su una possibile **sospensione temporanea del Patto di stabilità e crescita**.
- In occasione del Consiglio dei ministri del 1° maggio saranno varate ulteriori **regole per combattere il lavoro povero**, rafforzando i diritti dei lavoratori attraverso la **contrattazione collettiva**.
- Ha affermato, inoltre, che nello stesso Consiglio dei ministri verranno approvati i provvedimenti necessari alla **realizzazione** di un vasto **Piano Casa**, che mira a rendere disponibili **100.000 alloggi nei prossimi 10 anni**.
- Continua l'impegno del Governo nella **riforma del sistema fiscale**, per cui sono già stati approvati 18 decreti e 6 testi unici, cui verrà dato seguito con il **Codice tributario**, strumento che riordinerà definitivamente la materia.

Compatibilmente con il quadro della finanza pubblica, il Governo continuerà a lavorare per **ridurre il carico fiscale** a cittadini, famiglie e imprese anche con la prossima legge di bilancio.

## ATTI DEL GOVERNO

Provvedimento	Iter
<p><b>Schema D.Lgs. recante revisione del sistema degli incentivi (Atto n. <a href="#">394</a>)</b></p>	<p>È all'esame delle Commissioni Attività produttive della Camera e Industria del Senato lo schema di Dlgs recante revisione del sistema degli incentivi (<b>Atto n. <a href="#">394</a></b>).</p> <p>Al Senato in particolare l'esame è stato avviato la settimana scorsa e si è stabilito di procedere ad un ciclo auditivo. Alla Camera l'esame viene avviato il 15 aprile prossimo. Il testo prevede in particolare:</p> <p><b>Articolo 3 - Riordino degli incentivi di competenza del Ministero delle imprese del made in Italy</b></p> <p>A seguito dell'attività di ricognizione e di sistematizzazione delle misure di incentivazione esistenti, l'offerta degli <i>incentivi</i> per i quali il Ministero delle imprese e del made in Italy assume il ruolo di amministrazione responsabile è razionalizzata mediante la concentrazione sui seguenti strumenti di incentivazione:</p> <p><b>"Fondo crescita sostenibile" (di seguito anche FCS)</b> di cui all'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il cui ambito di azione è all'uopo esteso e rafforzato ai sensi di quanto previsto dal presente decreto;</p> <p><b>"Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese"</b> di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662;</p> <p><b>"Fondo di sostegno al venture capital"</b>, anche denominato "Fondo nazionale per l'innovazione", di cui all'articolo 1, comma 209, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;</p> <p><b>"Beni strumentali - Nuova Sabatini"</b> di cui all'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.</p> <p><b>Articolo 4 - Fondo per la crescita sostenibile</b></p> <p>Il Fondo per la crescita sostenibile è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento dell'Unione europea, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ricerca, sviluppo e innovazione;</li> <li>-start up d'impresa;</li> <li>-<b>investimenti produttivi per la transizione verde e digitale;</b></li> <li>-<b>accesso al credito</b> e al mercato dei capitali.</li> </ul> <p>Gli obiettivi e le priorità del FCS possono essere periodicamente aggiornati sulla base del monitoraggio dell'andamento degli incentivi adottati, attraverso revisione della disciplina quadro di riferimento o della disciplina agevolativa degli ulteriori incentivi previsti dai predetti articoli.</p> <p><b>Articolo 5 - Incentivi del FCS per ricerca, sviluppo e innovazione</b></p> <p>Gli incentivi disposti a valere sull' FCS mirano alla promozione di iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese, il <b>sostegno della trasformazione tecnologica e digitale delle imprese</b> e la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale. il <b>Fondo opera attraverso il ricorso</b> a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-gli <b>importanti progetti di comune interesse europeo – IPCEI</b> di cui all'articolo 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e all'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019, in relazione al sostegno di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;</li> <li>-<b>l'emanazione di bandi tematici, da adottarsi nell'ambito di una disciplina quadro definita con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy</b> in conformità con la pertinente normativa sugli aiuti di Stato in materia di ricerca, sviluppo e innovazione e con i principi stabiliti nel Codice degli incentivi, per il sostegno di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, di trasferimento tecnologico;</li> </ul>

### **Articolo 7 - Incentivi del FCS per gli investimenti produttivi per la transizione verde e digitale**

Gli incentivi sono finalizzati al sostegno di interventi per il **rafforzamento della struttura produttiva del Paese**, al riutilizzo degli **impianti produttivi** e al rilancio di **territori in crisi**. Il Fondo opera attraverso il ricorso a:

-i **"Contratti di sviluppo"** di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per il sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni;

-l'**emanazione di bandi tematici**, finalizzati a sostenere la **realizzazione di programmi qualificati di investimento** da parte delle imprese, con particolare riferimento a quelli finalizzati alla **transizione digitale ed ecologica delle imprese e alla tutela ambientale**, da adottarsi nell'ambito di un'apposita "disciplina quadro".

### **Articolo 8 - Incentivi del FCS per l'accesso al credito e al mercato dei capitali**

Gli incentivi sono finalizzati a sostenere la continuità e lo sviluppo dell'attività d'impresa, ridurre gli impatti occupazionali connessi alla situazione di temporanea debolezza economico-finanziaria delle stesse nonché di attivare capitali privati e pubblici a sostegno dell'attuazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in temporanea situazione di difficoltà. Il Fondo opera attraverso il ricorso a:

-il **"Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa"** di cui all'articolo 43, comma 1, del DL n. 34/2020, convertito dalla L. n.77/2020;

-l'**emanazione di bandi tematici**, finalizzati a **dare continuità alle imprese** in temporanea situazione di **difficoltà** e a salvaguardare l'**occupazione**, con particolare riferimento alle **imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e alle PMI**, da adottarsi nell'ambito di un'apposita "disciplina quadro" definita con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy.

Per approfondire i contenuti si veda il [Dossier dei Servizi studi di Camera e Senato](#)

## CONSIGLIO DEI MINISTRI



Lavori del Consiglio  
dei Ministri  
al 17 aprile 2026

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nella seduta [n. 168 di giovedì 9 aprile](#) ed ha approvato:

#### **PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME DEFINITIVO**

È stato approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo recante Attuazione della Direttiva (UE) 2024/1233 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, relativa a una procedura unica di **domanda per il rilascio di un permesso unico** che consente ai **cittadini di Paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro** e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di Paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro.

#### **PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME PRELIMINARE SIGLE IDENTIFICATIVE NUOVE PROVINCE SARDE**

**Regolamento recante modifiche al D.P.R. 495/1992, per introdurre la sigla di individuazione delle province di Sulcis Iglesiente, Medio Campidano, Ogliastra e Gallura Nord-Est Sardegna**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento che introduce modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada. L'intervento adegua l'elenco delle **sigle di individuazione delle province italiane**, contenuto nell'Appendice XI al Titolo III, al nuovo assetto territoriale definito dalla normativa della **Regione Sardegna**, che ha istituito le province del Sulcis Iglesiente, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e della Gallura Nord-Est Sardegna, con la soppressione della provincia del Sud Sardegna. Il regolamento prevede l'attribuzione alle nuove province delle sigle automobilistiche "SU", "VS", "OG" e "OT" e l'eliminazione della provincia soppressa, assicurando coerenza tra ordinamento territoriale, sistema di immatricolazione dei veicoli e applicazione del codice della strada. Il provvedimento introduce la disciplina transitoria che consente ai veicoli con sigle non più corrispondenti di circolare senza reimmatricolazione, fino alla nuova immatricolazione o cessazione dalla circolazione.

### **STATI DI EMERGENZA**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, **Nello Musumeci**, ha **deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza**, per la durata di dodici mesi, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal 28 marzo 2026, hanno colpito i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia. Per i primi interventi urgenti è stato disposto uno stanziamento complessivo di 50 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, così ripartito:

15 milioni di euro per gli interventi in Abruzzo;

5 milioni di euro per gli interventi in Basilicata;

20 milioni di euro per gli interventi in Molise;

10 milioni di euro per gli interventi in Puglia.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nella [seduta n. 167 del 3 aprile 2026](#) ed ha approvato:

### **DECRETO CARBURANTI**

#### **Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali, nonché in favore delle imprese**

Il Consiglio dei Ministri - su proposta del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e dei Ministri dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida, e degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani - ha approvato un decreto-legge recante modifiche al decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, con misure urgenti per contenere gli effetti dell'aumento dei costi dei carburanti e sostenere imprese ed economia. Il provvedimento interviene sulle misure in materia di accise, con la rideterminazione temporanea, dall'8 aprile al 1° maggio 2026, delle aliquote su benzina, gasolio, GPL e gas naturale usati come carburanti, nonché delle aliquote applicate ai biocarburanti, in continuità con i precedenti interventi e in considerazione dell'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici. Tenuto conto dell'accordo concluso con le organizzazioni datoriali rappresentative di categoria, si è nuovamente intervenuti sui contributi da riconoscere alle imprese che hanno effettuato gli investimenti in materia di digitalizzazione e di efficienza energetica. Il decreto prevede anche un credito d'imposta a favore delle imprese agricole, utilizzabile in compensazione entro il 31 dicembre 2026. Infine, sono state previste modifiche alla disciplina dei finanziamenti agevolati a valere sul fondo per la promozione integrata per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane colpite dal rincaro dei costi energetici o dalle conseguenze del conflitto. Le misure si applicano alle domande presentate entro il 31 dicembre 2026, relative a investimenti per la transizione digitale o ecologica e per imprese che abbiano subito effetti negativi in termini di costi energetici, fatturato o flussi di cassa.

### **PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME DEFINITIVO**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo su proposta del Ministro degli Affari Europei, PNRR e Politiche di coesione, Tommaso Foti, e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, recante Disposizioni per

l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari.

#### **COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI**

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del dottor Leonardo Circelli, magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Roma, a componente della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, ricostituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2026. La designazione è stata effettuata dal Consiglio Superiore della Magistratura ed è valida fino alla scadenza del mandato della Commissione.

#### **CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2028**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della cultura, ha deliberato il conferimento al Comune di Ancona del titolo di "Capitale italiana della cultura" per l'anno 2028.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito il [27 marzo 2026 nella seduta n. 166](#) ed ha approvato:

#### **DECRETO FISCALE**

##### **Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica (decreto-legge)**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica.

#### **ACCORDI INTERNAZIONALI**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato due disegni di legge di ratifica ed esecuzione di altrettanti accordi internazionali per la cooperazione nel settore della difesa in Egitto e in Kuwait.....

#### **ATTUAZIONE DI NORME EUROPEE SU GAS E IDROGENO**

**Attuazione della Direttiva (UE) 2024/1788 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, relativa a norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile, del gas naturale e dell'idrogeno, che modifica la Direttiva (UE) 2023/1791 e che abroga la Direttiva 2009/73/CE (decreto legislativo – esame preliminare)**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della Direttiva (UE) 2024/1788 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, relativa a norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile, del gas naturale e dell'idrogeno, che modifica la Direttiva (UE) 2023/1791 e che abroga la Direttiva 2009/73/CE.

Il provvedimento mira a definire un quadro normativo per favorire la diffusione dei gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, con particolare attenzione allo sviluppo del mercato dell'idrogeno. Il testo attua la disciplina comune per il trasporto, la fornitura e lo stoccaggio dell'idrogeno e l'organizzazione del settore, includendo la separazione dei gestori delle reti e le regole di accesso alle infrastrutture. Inoltre, si rafforzano i diritti dei clienti finali, garantendo la libertà di scelta del fornitore, la trasparenza delle bollette e l'accesso a sistemi di misurazione intelligenti. Sono previste specifiche tutele per i clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, assicurando la continuità delle forniture. Si introduce un quadro regolatorio volto alla progressiva integrazione dei gas verdi nel sistema energetico nazionale, promuovendo la sostenibilità e la sicurezza degli approvvigionamenti in coerenza con gli obiettivi della transizione ecologica.

Infine, vengono definiti i poteri e i compiti dell'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) in relazione ai nuovi mercati e alla protezione dei consumatori.

#### **PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME DEFINITIVO**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, un **disegno di legge e alcuni decreti legislativi e un regolamento da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica.**

I testi tengono conto, laddove previsti ed espressi, dei pareri delle competenti Commissioni parlamentari, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome o della Conferenza unificata e della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato. Di seguito l'elenco dei provvedimenti con l'indicazione dei proponenti.

1. Attuazione della delega di cui all'articolo 19 della legge 5 marzo 2024, n. 21, per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal Testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile nonché per la modifica di ulteriori disposizioni vigenti al fine di assicurarne il miglior coordinamento (decreto legislativo – esame definitivo) (Presidenza – Economia e finanze – Giustizia)
2. Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 22 novembre 2023, n. 184, di recepimento della Direttiva (UE) 2021/2118 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, recante modifica della Direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (decreto legislativo – esame definitivo) (Affari europei, PNRR e politiche di coesione – Imprese e Made in Italy)
3. Adeguamento delle norme nazionali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2023/988 del Parlamento europeo e Consiglio, del 10 maggio 2023, sulla sicurezza generale dei prodotti (decreto legislativo – esame definitivo) (Affari europei, PNRR e politiche di coesione – Imprese e Made in Italy)
4. Adeguamento delle norme nazionali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali (decreto legislativo – esame definitivo) (Affari europei, PNRR e politiche di coesione – Imprese e made in Italy).

## CONFERENZE STATO – REGIONI E UNIFICATA



Lavori delle  
Conferenze Stato-  
Regioni e Unificata  
al 17 aprile 2026

In relazione alla riunione della Conferenza Unificata del 13 aprile 2026, in seduta straordinaria, con all'ordine del giorno, tra l'altro, i seguenti argomenti, si evidenziano i seguenti esiti ed atti:

### **Conferenza Unificata**

[Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 2026, n. 25, recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile".](#) **PARERE RESO**

### [Posizione della Conferenza delle Regioni](#)

### [Posizione dell'ANCI](#)

**Punto non iscritto all'ordine del giorno:** [Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 22 dicembre 2021, n. 227, sullo schema di decreto legislativo concernente "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, recante l'istituzione dell'Autorità garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità".](#) **INTESA SANCITA**

### [Posizione della Conferenza delle Regioni](#)

### [Odq Conferenza Unificata del 13 aprile 2026](#)

### [Report della seduta della Conferenza Unificata del 13 aprile 2026](#)

## PROGETTI DI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA



Progetti di Atti  
dell'Unione Europea  
al 17 aprile 2026

**Pacchetto  
Omnibus VII**  
[\(COM \(2025\) 836,](#)  
[COM \(2025\) 837](#)  
[COM \(2025\) 838](#)

Sono all'esame delle Commissioni Politiche UE di Camera e Senato per il parere sulla rispondenza ai principi di proporzionalità e sussidiarietà, le **proposte di regolamento UE:**

-Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689 e (UE) 2018/1139 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA) ([COM \(2025\) 836](#) final);

-Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2018/1724, (UE) 2018/1725 e (UE) 2023/2854 e le direttive 2002/58/CE, (UE) 2022/2555 e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda la semplificazione del quadro legislativo nel settore digitale e abroga i regolamenti (UE) 2018/1807, (UE) 2019/1150 e (UE) 2022/868 e la direttiva (UE) 2019/1024 (omnibus digitale) ([COM \(2025\) 837](#) final);

-Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione dei portafogli europei delle imprese ([COM \(2025\) 838](#) final).

Le proposte costituiscono il pacchetto di semplificazione digitale (c.d. Omnibus VII) al fine di ridurre i **costi amministrativi, sostenere l'innovazione delle imprese dell'UE e potenziare l'accesso ai dati di alta qualità**. In particolare, si prospetta la semplificazione delle norme vigenti in materia di dati, sicurezza informatica e intelligenza artificiale (IA) e l'istituzione di portafogli europei delle imprese. La Commissione della Camera, in particolare, nell'ambito dell'esame delle proposte ha deliberato lo svolgimento di un ciclo auditivo a cui [l'ANCE ha partecipato lo scorso 12 febbraio](#), evidenziando che il "Digital Omnibus" rappresenta un buon punto di partenza verso quel percorso di semplificazione auspicato nel rapporto Draghi, garantendo al contempo gli obiettivi in termini di tutela dei diritti e offrendo un vantaggio competitivo alle imprese. Sull'intelligenza artificiale, ANCE ha ricordato di essere impegnata nel favorire percorsi di formazione, di test e sperimentazione, anche in ambienti protetti (sandbox regolatorie), dal momento che coordina uno dei 13 EDIH (promossi dalla Ue e dal Mimit) i quali, nell'ambito della strategia europea per l'IA, hanno il compito di rappresentare per le PMI europee l'entry point al network di infrastrutture che l'Europa sta costruendo. Lo scorso 4 marzo, l'esame di uno degli atti è stato avviato anche in Commissione Trasporti della Camera (COM 837 su omnibus digitale) ed anche in questa sede sono state stabilite audizioni. Per approfondire le proposte UE si vedano: [Dossier della Camera](#) e [Documento in Audizione ANCE](#)